

L'altra iscrizione scoperta recentemente nel riattamento del castello di Duino proviene dal Timavo e dal sacello del fiume e reca la scritta :

*C. S]empronius C. f.
Tu]ditanus . cos. (1).*

Nell'una iscrizione o nell'altra i critici vogliono aggiungere la frase epigrafica conservata da Plinio ; senza accedere a nessuna delle ipotesi presentate finora il partito più ragionevole a me pare di supporre che tre iscrizioni indipendenti esistessero a ricordo dell'impresa del console, delle quali rimasero o frammenti o il ricordo : di esse una si trovava ad Aquileia, e un'altra sotto una statua al Timavo, una terza, di cui è menzione in Plinio, in una località imprecisata dell'Istria. Di queste tre iscrizioni la prima più copiosa si componeva di uno di quegli *elogia* come erano, p. es. a Pompei davanti all'edificio di Eumachia, intesi a celebrare gli eroi della stirpe o della fondazione o i benefattori più illustri. Tra l'altro si ricordava il dono fatto al Timavo forse della statua del console, e la restituzione dei doni che i nemici avevano asportato ; la seconda era la semplice sottoscrizione della statua, probabilmente rifatta al tempo di Augusto, quando questo ripristinò il culto del Timavo ; finalmente la terza allusiva ad altra statua posta da Tuditano forse nel luogo della sua maggiore vittoria, luogo nel quale egli aveva voluto fissare il merito di questa sua escursione, lontano assai dalla base di Aquileia, con un atto che è anche riconoscimento notevole della città come centro di operazioni per tutto l'oriente Istriano.

La guerra pertanto spintasi a mezzogiorno oltre Tarsatica fu breve, sicchè a ottobre il console già celebrava il trionfo che Ostio, un precursore di Virgilio, celebrava nel *de bello Histrico* (2) ; il Timavo non venne certo dimenticato dal vincitore, e forse, come pensa la Tamaro, la statua sua era quella a cui servì di base il cippo superstite.

Interessante sarebbe nei riguardi di Aquileia avere qualche maggiore informazione circa la guerra per cui trionfò il console M. Emilio Scauro nel 115^a *de Galleis Karneis*, come dicono i Fasti

(1) La Tamaro così ricostituirebbe l'iscrizione al Timavo : *C. S]empronius C. f. [Tu]ditanus. cos. [de praeda dedit ab Aquileia ad Titium flumen stadia MM]*.

(2) SCHANZ, *Gesch. röm. Liter.* I, 319 ; I 2, 97 ; GENTILE A., in *Arch. Tr.* XXIV, 1902, 78-90.